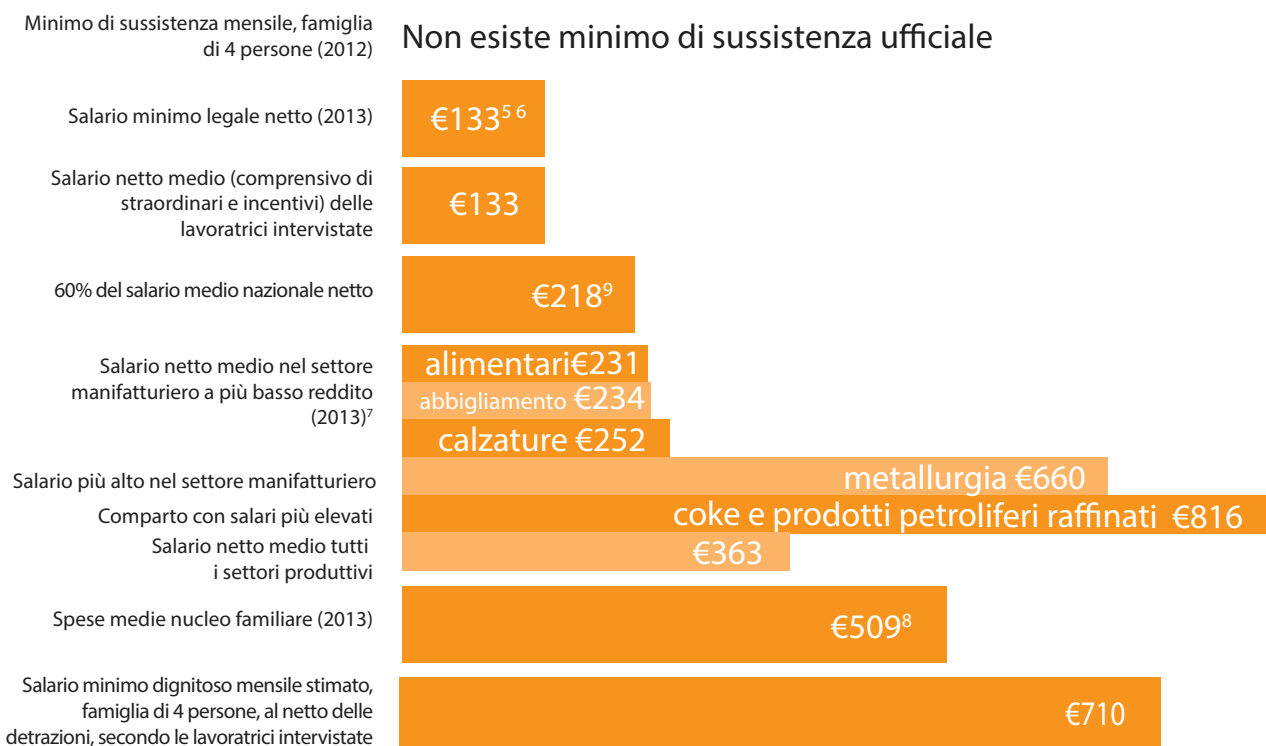


RAFFRONTI SALARIALI



RICHIESTE ALLE IMPRESE ACQUIRENTI

- Come primo, immediato provvedimento i “global buyer” devono assicurarsi che i lavoratori in Romania ricevano una paga base netta (senza straordinari e incentivi) **di almeno 218 euro** (60% del salario medio nazionale). Come misura successiva, la paga base netta **deve essere progressivamente innalzata al livello stimato del salario minimo dignitoso**.
- Gli **acquirenti** devono **analizzare e modificare la struttura dei prezzi** per far sì che i prezzi pagati ai fornitori consentano di aumentare i salari.
- Devono cessare le forme di furto salariale come la mancata corresponsione delle maggiorazioni per straordinario, la sottrazione di congedi retribuiti e dello straordinario per far figurare il pagamento dei minimi salariali
- Sostituire il pagamento per quote di produzione con il pagamento su base oraria, come prescritto dalla legge.

L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO E DELLE CALZATURE IN ROMANIA, UN PAESE EUROPEO A BUON MERCATO

Dopo la Turchia, la Romania è il paese produttore di abbigliamento più importante dell'Europa Centrale e Orientale e questo settore occupa un posto di rilievo nella sua economia.

Ha raggiunto il suo apice nel 2004 con 450 mila addetti. A quell'epoca il comparto costituiva il 34% di tutte le esportazioni.¹⁴ L'associazione degli imprenditori rumeni del tessile-abbigliamento, RomTextiles, censisce 527 aziende di confezione, mentre sono 663 i produttori di tutti gli altri segmenti (calzature, pelletteria, tessile per la casa, maglieria, filati, fibre, accessori di moda) che rappresentano circa un terzo dell'intera produzione di abbigliamento¹⁵.

La confezione di abbigliamento è la principale attività nel settore tessile rumeno e predomina il commercio in Traffico di perfezionamento passivo (TPP) per clienti stranieri tedeschi o italiani. I maggiori acquirenti stranieri sono Dolce&Gabbana, Armani, Eugen Klein, H&M¹⁶, Zara, C&A e Gerry Weber¹⁷. Poiché il TPP è un sistema commerciale di e con la UE, la UE è automaticamente anche il maggior destinatario dell'abbigliamento e del tessile esportati. Nel 2011 la quota di produzione TPP è stata del 57% nel tessile e del 79% nell'abbigliamento.¹⁸

Le industrie dell'abbigliamento e dell'alimentare sono i settori industriali meno pagati della Romania ma quelli con la più ampia disponibilità di posti di lavoro.¹⁹ Una fabbrica aveva pianificato 400 nuove assunzioni ma non è riuscita a trovare personale a causa dei livelli salariali infimi. Questa è la ragione principale della mancanza di manodopera che è stata in più occasioni segnalata negli ultimi dieci anni. I datori di lavoro e gli uffici di collocamento hanno ovviato alla situazione assumendo manodopera dall'Asia.

Le imprese acquirenti delle fabbriche oggetto dell'indagine, che sono menzionate sui loro siti, comprendono: Dolce & Gabbana, Eugen Klein, ROFA (vestiario da lavoro), Gerry Weber, Hucke, Basler, H&M, Delmod, Arcadia, Benetton, Inditex (Zara, Bershka, Massimo Dutti, Stradivarius)

“Ricevo a malapena il salario minimo e un mese non ho raggiunto gli 800 RON (177 EUR) dopo aver lavorato anche il sabato. Ho due bambini ma è impossibile mantenerli con un salario del genere”

VIOLAZIONE DEI DIRITTI IN RELAZIONE AL SALARIO

- Salari molto al di sotto di un livello dignitoso
- L'indagine mostra che senza gli straordinari non può essere raggiunto il salario minimo legale. Senza straordinari, i salari sono il 25% sotto il livello minimo¹⁰.
- **Straordinari illegali:** Lo straordinario è organizzato in modo non ufficiale e non figura nella busta paga dove compaiono solo le ore regolari di lavoro. Le ore lavorate in più sono considerate alla stregua del normale cottimo e non sono remunerate con le dovute maggiorazioni, a parte un premio in contanti di 2,10 euro per i sabati ("Il massimo del salario possibile dopo una giornata di duro lavoro è 6.20 euro. Non ce la faccio a produrre di più"). Inoltre, rifiutare lo straordinario può creare tensioni con i superiori.
- **Il furto di ferie annuali** è una pratica comune per far figurare il pagamento del minimo salariale.¹¹
- **Mancanza di sindacati forti** che stimolino l'azione rivendicativa. L'iniziativa sindacale è comunque molto modesta, per esempio vengono avanzate solo timide richieste di aumenti salariali, nell'ordine di 10 euro.
- **Abuso di contratti a tempo determinato:** 6-12 mesi
- **Condizioni di insalubrità nei luoghi di lavoro:** per esempio, intossicazione da insetticidi dopo la pulizia dei locali¹², mancanza di aerazione e sovraffollamento.¹³

RISULTATI DELLA RICERCA SUL CAMPO²⁰

Inclusi gli straordinari, il salario netto varia tra i 560 e i 975 RON (124-216 euro)

Molte lavoratrici ricevono soltanto lo stipendio minimo di 133 euro netti inclusi gli straordinari, quelle più lente e anziane anche meno del minimo legale. Senza gli straordinari non supererebbero i 111-113 euro netti.

Altri benefici economici consistono in 20 buoni pasto, un incentivo di 9.35 RON (2 euro) alla fine della settimana lavorativa, un incentivo di 9.50 RON (2.10 euro) a fine lavoro al sabato, una gratifica per le festività di Natale e Pasqua di 50 RON ciascuna (11 euro). Un numero consistente di dipendenti è pendolare dalle aree rurali e ogni mese acquista un abbonamento per il trasporto regionale di circa 100-130 RON (22-29 euro) che corrisponde al 16-20% del loro salario netto.

RUBARE TEMPO E DENARO

Nelle fabbriche oggetto dell'indagine lo straordinario è programmato due volte alla settimana nei giorni lavorativi e due volte al mese al sabato. Le lavoratrici sono pagate al pezzo e ricevono la stessa remunerazione delle normali ore di lavoro ad eccezione di un incentivo di 9.50 RON (2.10 euro) al giorno per i sabati lavorati. Le lavoratrici intervistate lavorano in media 54 ore a settimana. Anche se può essere rifiutato, lo straordinario è considerato un'integrazione indispensabile per arrivare ai livelli salariali minimi.

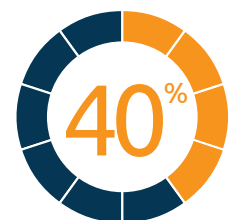
L'indagine mostra tuttavia che in molti casi nemmeno fare gli straordinari garantisce il salario minimo. Nel 2012 le lavoratrici della fabbrica in esame effettuavano ore straordinarie due volte alla settimana e nelle giornate di sabato riuscendo a percepire il salario minimo solo 2 mesi su 12. Può avvenire che quando non viene raggiunto il livello minimo anche lavorando in straordinario, il datore di lavoro calcoli in busta paga i congedi annuali retribuiti in modo da riequilibrare i conti. Questo impedisce alle lavoratrici di prendere ferie quando vogliono o ne hanno bisogno. Da loro stime, ci

IL SALARIO NETTO MEDIO copre il



del salario minimo dignitoso

Il salario netto medio e il salario minimo legale coprono il



delle spese per generi alimentari di una famiglia di 4 persone

vorrebbero almeno 333 euro solo per far fronte alle spese per i generi alimentari.

ABUSO DEI CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO

Per legge un contratto a tempo determinato non può superare i 36 mesi ed è permesso solo in casi eccezionali, ad esempio per il lavoro stagionale²¹. Sono comuni nell'industria dell'abbigliamento contratti a tempo determinato di circa 6-12 mesi (solo tre delle undici lavoratrici intervistate in una fabbrica hanno un contratto a tempo indeterminato). I contratti possono essere prorogati a discrezione del datore di lavoro. In alcuni casi, le assunzioni a termine preparano il terreno a forme di evasione fiscale e di lavoro irregolare: i contratti non vengono mai rinnovati ufficialmente e i lavoratori continuano a prestare la loro opera in nero.

MODIFICHE ALLE LEGGI DEL LAVORO RIDUCONO I DIRITTI DEI LAVORATORI

Nel 2011 il codice del lavoro è stato profondamente modificato ed è stata adottata una nuova legge sul dialogo sociale. È stato abolito il contratto collettivo nazionale di lavoro che in precedenza aveva fissato i minimi salariali e le condizioni di lavoro per tutti i settori produttivi. La decentralizzazione contrattuale ha comportato incertezze nelle modalità di attuazione e la contrattazione collettiva si è arenata²². Le nuove regole per la contrattazione di settore e aziendale hanno indebolito la posizione dei sindacati.²³

Cambiamenti che hanno un impatto negativo sulle condizioni di lavoro:

- Non c'è nessuna legge che vieta ai datori di lavoro di applicare sanzioni in risposta all'iscrizione dei dipendenti al sindacato; sono proibite modifiche dei termini contrattuali o la cessazione del rapporto di lavoro in ritorsione all'adesione a un sindacato o allo svolgimento dell'attività sindacale, ma non esistono norme che impediscano ai datori di lavoro di adottare sanzioni.
- Sentenza della Corte costituzionale che ha modificato la legge che garantiva ai funzionari sindacali di ridurre le ore di lavoro senza perdita di salario per poter svolgere attività sindacale (n. 1276/2010)
- Un sindacato per essere considerato rappresentativo a livello nazionale deve avere un numero di iscritti pari al 5% della forza lavoro complessiva e disporre di strutture territoriali in più della metà dei comuni sul territorio nazionale.
- È richiesta l'iscrizione di almeno il 50% più uno dei dipendenti per essere ammessi al tavolo delle trattative in azienda.
- Uno sciopero per essere considerato legale può essere indetto solo in difesa degli interessi economici dei lavoratori e qualora duri più di 20 giorni può essere sottoposto ad arbitrato obbligatorio. Nel caso in cui un tribunale dichiara che uno sciopero è illegale, il sindacato deve pagare i danni e i suoi dirigenti possono essere licenziati.²⁴

Nel 2007 è stato firmato un Contratto collettivo per l'industria del tessile-abbigliamento vantaggioso per i lavoratori.²⁵ Fissava il salario minimo per il settore (104 euro al mese, il 19% in più dei livelli minimi salariali del 2007), il pagamento del lavoro straordinario e disciplinava le condizioni di lavoro. Il contratto era valido per 3 anni ed è scaduto nel 2010.

Nell'ottobre 2013 la Confederazione Nazionale dei Sindacati dei Lavoratori, Cartel Alfa, ha chiesto di aumentare il salario minimo da 177 euro a 266 euro (lordi) fino al 2016. In altre occasioni la Confederazione chiedeva 222 euro (lordi) fino al 2014²⁶. Il sindacato lamentava che il salario minimo corrente non è sufficiente a soddisfare le esigenze fondamentali dei lavoratori.

Gli indicatori di povertà in Romania:

- Dipendenza dalla famiglia e dagli amici per procurarsi prodotti agricoli
- Incapacità di pagare regolarmente le bollette
- Proroga dei pagamenti dell'affitto per l'impossibilità di poter accendere un mutuo
- Debiti in denaro verso amici e parenti
- Controlli medici irregolari o inesistenti (specialmente controlli dentistici)
- Scarsa igiene
- Incapacità di pagare le divise e le forniture scolastiche ogni anno
- Assenza di svago/ attività culturali
- Impossibilità di viaggiare fuori dalla propria città

La coltivazione o la vendita di prodotti agricoli è comune tra le madri single che lavorano nelle fabbriche e che compongono circa un terzo della manodopera.

LA STORIA DI ALEXANDRA, OPERAIA IN ROMANIA

"Mi sono impiegata in questa azienda dopo che è fallito il laboratorio dove lavoravo. Sapevo che l'azienda si sarebbe spostata in una nuova sede e avevo sentito che progettavano di acquistare nuove attrezzature, così ho pensato che avrebbero pagato meglio. Ma ho trovato la stessa situazione di tutte le altre fabbriche. Questo mese sono stata fortunata a guadagnare il minimo, ma molte donne non ce l'hanno fatta. Se lavori 8 ore dalle 7.00 alle 16.00, puoi ricevere forse 700 RON (155 euro), massimo 800 RON (177 euro)."

Con un salario così basso Alexandra combatte ogni giorno per far fronte alle spese indispensabili "Ho un figlio, ma mio marito è in pensione, quindi sono l'unica che porta soldi in casa. Mio figlio ha 19 anni ed è disoccupato e ha un figlio appena nato e devo mantenere lui e la sua giovane famiglia. Loro vivono con noi. Solo per i pannolini devo spendere 200 RON (44 euro) ogni mese. E' molto difficile."

Dal lunedì al venerdì e a volte il sabato, Alexandra si sveglia alle 5.30 per prendere il minibus per la fabbrica. Torna la sera. "A volte rimango dalle 6.00 alle 18.00 per fare qualche soldo in più. Se faccio solo 9 ore al giorno non riesco a nutrire la famiglia. Ma al sabato devo stare a casa a badare a mio nipote perché i suoi genitori hanno un lavoretto in un bar. Dico al mio capo che a volte non faccio il minimo se non vengo il sabato e lui risponde: ' Allora vieni il sabato '."

Risparmiare per un nuovo appartamento per la famiglia di suo figlio è impensabile quando persino provvedere per un pasto quotidiano è una sfida. "Di cosa viviamo? Patate, verdure e a volte salumi. Ma anche quelli stanno diventando sempre più cari. Siamo fortunati ad avere parenti in campagna con una fattoria vicino a Galati che ci aiutano con il cibo, un po' di formaggio e latte di tanto in tanto. Andare in città è fuori questione, chi può permettersi un caffè o un tè con quello che guadagniamo?"

Alexandra non è ottimista. "Queste sono le paghe in Romania in questo settore. Ci lavoro da 25 anni, in alcuni posti non avevamo neanche i buoni pasto come qui. Ovviamente ho bisogno di più soldi. Quando i grandi clienti vengono a visitare la nostra fabbrica per parlare col capo, vedono le nuove attrezzature e sono contenti ma non chiedono mai quanto guadagniamo noi."

"Se penso ad alcune madri single nella nostra fabbrica, provo davvero compassione per la loro situazione. Ma neanch'io ho abbastanza soldi per pagare le medicine o per dare la paghetta ai miei figli. Abbiamo un mutuo da pagare di 300 euro al mese. Dobbiamo sempre chiedere soldi alla famiglia o persino ai vicini per coprire le spese."

“Il mese scorso ho fatto molto straordinario e ho lavorato anche due sabati, ma ho guadagnato meno del minimo; per portare il totale a 800 RON (177 euro lordi) mi hanno rubato cinque giorni di ferie. Un altro mese il mio supervisore ha preso parte del mio lavoro e l'ha aggiunto alla busta paga della sua lavoratrice preferita. Solo quando l'ho affrontata ha ammesso che era un errore. E se io non avessi controllato? Molte colleghe sono nella mia stessa situazione.”

“Quello che mi fa più male è vedere tanta paura fra le colleghe all'idea di organizzarsi per rivendicare paghe più alte. Se ci mettiamo insieme, forse riusciamo a cambiare la situazione, ma sono tutte spaventate dalla prospettiva di perdere il lavoro in una situazione economica come quella che stiamo vivendo. Ma per lo meno è un male comune che ci unisce”.

¹ Istituto Nazionale di Statistica: Romania in Cifre 2013, p.9

² http://de.wikipedia.org/wiki/Wirtschaft_Rumäniens#cite_note-Yearbook-7 – ultimo accesso 26 febbraio 2014

³ ibid

⁴ SC Comvinpex SRL, Resoconto sulla situazione economica del settore tessile in Romania, anno 2011, p. 8: www.ice.gov.it/paesi/europa/romania/upload/083/Romania%20-%20Nota%20macchine%20tessili%20%202011.pdf

⁵ Tutti i dati in euro secondo il listino dei cambi di www.oanda.com, 1° febbraio 2014

⁶ 800 RON lordi

⁷ Institutul National de Statistica, Romania, Castigul salarial mediu in luna iulie 2013 - 4 settembre 2013, disponibile su www.insse.ro/cms/files/statistici/comunicate/castiguri/a13/cs07r13.pdf

⁸ Istituto Nazionale di Statistica, Veniturile si cheltuielile gospodariilor populatiei in trimestrul II 2013, n. 243 dal 7 ottobre 2013, disponibile a: http://www.insse.ro/cms/files/statistici/comunicate/abf/ABF_II_r13.pdf. I costi sono basati su 2.425 calorie/persona/giorno, cibo e bevande analcoliche in proporzione del 43% Per una persona è 803 RON.

⁹ <http://www.insse.ro/cms/files/statistici/comunicate/castiguri/a13/cs07r13.pdf>

¹⁰ Le interviste indicano che la retribuzione è pagata al pezzo per fase di lavorazione e che cambia per ogni fase (cucitura; stiratura, ecc). Un'operaia che fa 60 pezzi in 2 fasi ogni giorno: fase 1) 0.8500 RON/pezzo x 20 pezzi = 17 lei; fase 2) 0.280 RON/ pezzo x 40 = 11.20 RON; totale al giorno: 28,20 RON; totale al mese senza incentivi (20 giorni lavorativi, ore standard): 564 RON; incentivo alla fine di ogni settimana: 9,30 RON; totale al mese: 601.20 RON lordi, ovvero 200 RON in meno del salario minimo.

¹¹ Il pagamento delle ferie annuali è incorporato nella busta paga al fine di aumentare il salario fino al livello minimo, nonostante, secondo le operaie, nessun giorno di ferie sia stato effettivamente fruito quel mese

¹² Romania Libera, 70 de angajate ale unei fabrici de confectii din Calafat, la spital cu intoxicatii, 3 May 2013, available at: www.romanioliberal.ro/actualitate/locale/update-70-de-angajate-ale-unei-fabrici-de-confectii-din-calafat-la-spital-cu-intoxicatii-300953.html

¹³ Romania TV, Amenda maxima pentru o firma de confectii care isi tine angajatii in conditii inumane, 6 August 2013, available at: www.romaniatv.net/amenda-maxima-pentru-o-firma-de-confectii-care-isi-tine-angajatii-in-conditii-inumane_92511.html

¹⁴ Fair Wear Foundation, Scheda paese – Romania, ottobre 2010, p. 3

¹⁵ SSC Comvinpex SRL, Resoconto sulla situazione economica del settore tessile in Romania, anno 2011, p. 8: www.ice.gov.it/paesi/europa/romania/upload/083/Romania%20-%20Nota%20macchine%20tessili%20%202011.pdf

¹⁶ SC Comvinpex SRL, Resoconto sulla situazione economica del settore tessile in Romania, anno 2011, p. 8: www.ice.gov.it/paesi/europa/romania/upload/083/Romania%20-%20Nota%20macchine%20tessili%20%202011.pdf

¹⁷ Cristina Rosca, Ziarul Financiar, Harta celor mai mari producatori de imbracaminte si incaltaminte, 16 agosto 2012, disponibile a: www.zf.ro/companii/harta-celeor-mai-mari-producatori-de-textile-si-incaltaminte-9950483/

¹⁸ SC Comvinpex SRL, Resoconto sulla situazione economica del settore tessile in Romania, anno 2011, p. 8: www.ice.gov.it/paesi/europa/romania/upload/083/Romania%20-%20Nota%20macchine%20tessili%20%202011.pdf

¹⁹ CCapital.ro, Aproximativ 11.700 de locuri de muncă vacante, la nivel național, 4 ottobre 2013, disponibile a: www.capital.ro/detalii-articole/stiri/aproximativ-11700-de-locuri-de-munca-vacante-la-nivel-national-187278.html

²⁰ In ottobre-novembre 2013 sono state condotte 22 interviste qualitative in 2 fabbriche. Tutte le intervistate erano donne, in una fabbrica erano tutte addette alle confezioni. Hanno voluto rimanere anonime.

²¹ Codice del lavoro della Romania, Legge n. 53/2003, Articolo 83

²² International Trade Union Confederation, 2012 Annual Survey of Violations of Trade Union Rights - Romania, 6 giugno 2012, consultabile a: www.refworld.org/docid/4fd8892a2d.html

²³ L. Fulton (2013) Worker representation in Europe. Labour Research Department and ETUI. Produced with the assistance of the SEEurope Network, consultabile a www.worker-participation.eu/National-Industrial-Relations.

²⁴ InCont, Sindicalistii anunta declansarea protestelor pe termen nelimitat, cerand majorarea salariului minim la 1000 de lei si protectie sociala pentru disponibilizati, 30 settembre 2013, consultabile a www.incont.ro/social/sindicalistii-anunta-declansarea-protestelor-petermen-nelimitat-cerand-majorarea-salariului-minim-la.html

²⁵ Monitorul Oficial al Romaniei, part V n. 16 del 14.09.2007, Contract colectiv de muncă la nivelul ramurii industriei textile și a produselor textile pe anii 2007-2010 nr. 408/2007, consultabile at: http://industriatextila.ro/index.php?option=com_content&view=article&id=15&Itemid=25

²⁶ InCont, Sindicalistii anunta declansarea protestelor pe termen nelimitat, cerand majorarea salariului minim la 1000 de lei si protectie sociala pentru disponibilizati, 30 settembre 2013, consultabile a www.incont.ro/social/sindicalistii-anunta-declansarea-protestelor-petermen-nelimitat-cerand-majorarea-salariului-minim-la.html

AUTORI

Corina Ajder: ricercatrice indipendente

Dr. Bettina Musiolek: Eastwind-Institute, Entwicklungspolitisches Netzwerk Sachsen
ENS, Clean Clothes Campaign

Christa Luginbühl: Berne Declaration, Clean Clothes Campaign

Versione italiana a cura di: Ersilia Monti, Paola Ligabue e Francesco Verdolino